



FAZZINI FEDRIGO XY QUARTET IDEA F

INTERVISTIAMO IL SASSOFONISTA NICOLA FAZZINI E IL BASSISTA ALESSANDRO FEDRIGO IN OCCASIONE DELL'USCITA DI "IDEA F" (NUSICA.ORG). IL DISCO, CHE ESCE A FIRMA DEL GRUPPO CO-DIRETTO DAI DUE MUSICISTI, L'XY QUARTET, È STATO INSERITO DALLA NOSTRA REDAZIONE TRA I CENTO MIGLIORI ALBUM DELL'ANNO APPENA TRASCORSO (JAZZIT AWARDS 2012)

DI LUCIANO VANNI

«Il nostro lavoro, pur essendo di una certa complessità, vuole e deve essere accessibile a tutti e liberamente fruibile per forma e contenuti» Nicola Fazzini

Come nasce il gruppo?

AF / Nicola ed io ci conosciamo da sempre, abbiamo cominciato a suonare insieme alla fine degli anni Ottanta, poi per un lungo periodo le nostre strade si sono separate, complice anche il fatto che Nicola si è trasferito in Austria e si è diplomato a Graz. Negli ultimi tre, quattro anni abbiamo ripreso a collaborare in modo sempre più intenso e abbiamo cominciato a progettare un quartetto che potesse dare forma alle nostre più recenti ricerche in campo musicale. Luigi e Luca sono ambedue dei musicisti eccellenti sotto molti punti di vista; hanno un'ottima conoscenza della tradizione jazzistica, una spiccata propensione alla sperimentazione di nuovi linguaggi e un ottimo rapporto con la pagina scritta, con l'esecuzione e l'interpretazione della composizione, che è un aspetto centrale in questo progetto.

Quale idea di musica avevate in testa?

NF / L'idea della musica era chiara fin dall'inizio ed è quella che compare nell'incisione: era ed è un'"Idea F"! "F" come "Fedrigo" e "Fazzini" a simboleggiare le nostre chiacchierate, i nostri ascolti e le nostre riflessioni sulla musica, ma anche il percorso di scrittura, arrangiamento e prove con Luca e Luigi: quest'ultimo firma, tra l'altro, due delle composizioni presenti nel cd. Tutto questo ha dato origine a una sonorità che ci auguriamo essere originale e che appaga il nostro desiderio di cercare nuove strade tra scrittura e improvvisazione.

Quali sono, a vostro avviso, gli aspetti centrali e distintivi di "Idea F"?

NF / L'idea centrale è quella di cercare nuove sonorità utilizzando diverse tecniche compositive, molte delle quali appartenenti alla musica colta del Novecento. Inevitabilmente questo ha determinato una messa in discussione di molti dei consueti parametri del jazz, generando ricerca ritmica, melodica e armonica e un ripensamento in generale delle forme strutturali dei singoli brani. In particolare il rapporto tra parte scritta e improvvisata è una questione ancora aperta; unificare i due aspetti richiede una padronanza e uno studio notevoli delle tecniche di ogni singolo brano, ma questo nel tempo è per noi diventato un punto nodale, direi caratterizzante. L'improvvisazione deve quindi in qualche modo scaturire dall'idea compositiva ed essere a essa subordinata, senza per questo divenire arida e sterile. Questa è un po' la sfida, non facile, proprio perché in qualche modo riguarda sia il rapporto tra tradizione e innovazione, sia quello tra tecnica ed espressività.

Avete fatto uscire alcune copie fisiche (io ho la trentacinquesima su duecento) ma avete anche offerto la musica a titolo gratuito in formato liquido.

NF / Altro aspetto non secondario riguarda il tipo di comunicazione che abbiamo scelto, pubblicando la musica liberamente online e integrandola con testi, video e partiture. Il nostro lavoro, pur essendo di una certa complessità, vuole e deve essere accessibile a tutti e liberamente fruibile per forma e contenuti.

Quali stimoli, musicali e non, avete portato dentro la vostra musica?

NF / Più o meno consapevolmente c'è un forte parallelismo con l'arte in generale, figurativa e non. Nella musica di Alessandro spesso colgo un atteggiamento quasi minimalista: idee chiare, geometriche e rigorose, apparentemente semplici, che generano effetti originali. Per contrasto io mi sono reso conto di essere più affascinato dalla complessità e dalla sovrapposizione quasi barocca o postmoderna di elementi e tecniche diverse, generando così una musica più "densa" e ricca di contrappunti ■



FAZZINI FEDRIGO XY QUARTET

IDEA F

NUSICA.ORG, 2012

Nicola Fazzini (alto); Luigi Vitale (vib); Alessandro Fedrigo (b ac); Luca Colussi (batt)

Come in un piano cartesiano la "x" è il punto sull'asse delle ascisse e la "y" sull'asse delle ordinate, nella musica di Fazzini e Fedrigo la "x" e la "y" simboleggiano due diversi mondi espressivi, quello che fa riferimento alla musica contemporanea e quello che ha radici nell'improvvisazione jazzistica. "Idea F" è dunque la sintesi di due approcci compositivi ed esecutivi diversi. Il brano d'apertura, *Concept*, dedicato al compositore Olivier Messiaen, si svolge tra serialismo e sequenze melodico-ritmiche attorno alle quali si aprono le maglie per assolo intervallari dei quattro membri del gruppo; sembra di trovarsi davanti a una composizione matematica, in linea di continuità con il compositore Edgar Varèse. Altrettanto affascinante è la successiva *Consecutio temporum*, con figure ritmiche a spirale, ipnotica e metricamente sghemba. Seguono la dodecafonica *Dodec*, una piccola suite che mette insieme Arnold Schönberg e un certo afro-groove, l'inquietante *Pax vobiscum* e l'eccitata *12*, la più esposta alle open form; e ancora la sbalordente *Spirali*, con sequenze ritmiche multiformi (11/4, 4/4 quando il gruppo si lascia andare a uno swing più classico, 5/4) e la rockettara *Nuber Two*. "Idea F" mette insieme cent'anni di esperienze musicali, tra suoni, armonie e soluzioni metriche che solo Pitagora, matematico e compositore al tempo stesso, avrebbe potuto immaginare: l'effetto emotivo è stordente. (LV)

Concept / Consecutio temporum / Dodec / Pax vobiscum / 12 / Spirali / Idea F (de libero arbitrio) / Nuber Two